



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
Dipartimento di Economia "S. Cogneetti de Martiis"
Via Po, 53 – 10124 Torino
Tel. 011.6704917 – Fax 011.6703895

MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO DEL
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA "S. COGNETTI DE MARTIIS"
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO NELLA SEDUTA DEL 5
NOVEMBRE 2008

Il Consiglio del Dipartimento di economia "S. Cogneetti de Martiis" esprime la sua viva preoccupazione per i provvedimenti contenuti nella Legge 133 del 6 agosto 2008 e per il clima generalizzato di attacco all'università pubblica. Inoltre, fa propri i contenuti del documento (qui allegato) dei dottorandi e degli assegnisti di ricerca afferenti al Dipartimento.

L'università ha senz'altro bisogno di profonde riforme che ne ridisegnino la funzione formativa, che introducano opportuni incentivi alla ricerca e delineino criteri di trasparenza nell'assunzione del corpo docente, fondandoli in primo luogo sul merito scientifico. E' altresì chiaro che all'interno dell'università si sono generate delle forme gravissime di distorsione nell'uso delle risorse, le quali hanno prodotto ulteriori degenerazioni e abusi.

La legge 133, a nostro avviso, non solo non è in grado di sanare questi squilibri, né di intervenire con un disegno riformatore, ma aggrava in modo evidente la situazione esistente. Ci sarebbe piaciuto scorgere nei provvedimenti governativi una o più indicazioni volte a incentivare l'efficienza, a ridurre gli sprechi, a valorizzare le risorse esistenti. Ma niente di tutto questo emerge. La riduzione degli FFO sia per l'entità sia per le modalità previste penalizza in modo presumibilmente indifferenziato realtà virtuose e non, e di fatto rende esigua la possibilità di fare ricerca. Il *turn over* prospettato (un'assunzione contro cinque pensionamenti) si rivela un congegno ironicamente efficiente nel garantire l'espulsione dei giovani dall'università, innalzando il livello dell'età media degli strutturati. Infine, la possibilità di trasformazione delle università in fondazioni private solleva seri problemi, là dove si voglia preservare il carattere pubblico di questa istituzione, con le garanzie che essa fornisce tanto alla libera ricerca quanto al diritto allo studio.

L'università è anche altro rispetto alla descrizione che emerge dai luoghi comuni. E' fatta in larga parte da docenti, personale amministrativo e tecnico che si fa carico di far funzionare nel modo migliore possibile una struttura complessa, la quale esprime rilevanti punti di eccellenza. Senza questo lavoro dubitiamo che così tanti ricercatori formati in Italia potrebbero avere successo all'estero.

E' anche e soprattutto questa università, spesso umiliata da retribuzioni molto modeste, che, anziché essere incentivata, viene colpita dalla Legge 133.

Le riforme, a nostro avviso, andrebbero discusse fra le parti, dovrebbero essere mosse da principi ispiratori e obiettivi chiari, rispetto ai quali commisurare la redistribuzione di risorse scarse. Prendiamo atto che questa elementare procedura non connota i provvedimenti recenti riguardanti l'università, rispetto ai quali esprimiamo la nostra contrarietà e auspichiamo che i futuri atti legislativi emergano dal confronto e da una discussione approfondita fra i soggetti interessati.

Torino, 5 Novembre 2008

ALLEGATO:

Torino, 31/10/2008

Cari Colleghi,
con la presente vogliamo interpellarvi riguardo alle riflessioni e alla mobilitazione in corso contro la legge 133/2008, che prevede massicci tagli al finanziamento per le Università, blocco del turn-over e possibilità di trasformazione delle Università in fondazioni private.

Alcuni di noi -legati in modi diversi a questo Dipartimento- stanno partecipando alla mobilitazione senza tuttavia che l'istituzione che hanno alle spalle sia presente.

Nonostante diverse persone (strutturati e non) si stiano impegnando a livello individuale, sentiamo l'esigenza di una presa di posizione pubblica e collettiva da parte del Dipartimento "Cognetti de Martiis". Collettiva per andare al di là del semplice sentire individuale; pubblica perché sia una voce istituzionale e autorevole.

Pensiamo che ci sia un minimo comune denominatore fra le opinioni di tutti noi, precari e strutturati e fra chi è portatore di diverse posizioni in merito alla necessità di riforma dello status quo; nonostante siamo consapevoli che l'Università è teatro di interessi anche divergenti, riteniamo che i provvedimenti previsti dalla legge danneggino tutte le categorie parte della vita accademica e mettano seriamente in discussione la qualità, se non addirittura l'esistenza, dell'Università italiana. Pensiamo anche che il danno vada ben oltre l'Università e che il disinvestimento pubblico dalla formazione e dalla ricerca, peraltro in un momento di crisi, tocchi le prospettive di sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Per questo riteniamo che non si tratti esclusivamente di un problema dei lavoratori precari dell'Università, per quanto categoria più vulnerabile, e chiediamo il vostro coinvolgimento.

Chiediamo che il vostro impegno si esprima innanzitutto con un atto formale, da parte del Dipartimento, di dissenso rispetto ai provvedimenti contenuti nella legge 133; sosterranno ogni iniziativa pubblica del Dipartimento in questo senso. Ricordiamo che iniziative di questo tipo sono state prese da altre istituzioni dell'Università di Torino, a partire dal Rettore, e di altre Università italiane (esempi torinesi sono il Dipartimento di Scienze del Linguaggio, il Dipartimento di Studi Politici, il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, la Facoltà di Scienze MFN, la Facoltà di Psicologia).

Chiediamo inoltre un maggior coinvolgimento personale dei Professori del nostro Dipartimento nelle iniziative in programma (che già vedono il contributo di alcuni di voi) o nella proposta di ulteriori momenti di riflessione e di mobilitazione.

Tra le iniziative in programma, a cui alcuni di noi stanno

partecipando, vi segnaliamo le seguenti. Tre giorni di "Ricerca in Strada" (3-4-5- novembre), in cui i ricercatori precari di molti Dipartimenti svolgeranno in strada le loro attività lavorative quotidiane, con l'obiettivo di far conoscere la loro realtà e il loro lavoro al mondo esterno. "Maratona didattica", promossa dagli studenti di Scienze Politiche e Giurisprudenza, nelle serate di 3,4,5 novembre e nelle giornate del 6 e 7, in cui i Professori sono invitati a tenere lezioni su diversi argomenti di interesse generale, con l'ottica di aprire le aule delle Università anche a chi normalmente ne è fuori. (Alleghiamo i programmi di queste due attività). Elaborazione in diverse sedi di materiale di discussione e riflessione sul tema del finanziamento dell'istruzione e della ricerca.

Oltre a ciò, vi ricordiamo la possibilità di svolgere attività didattica all'aperto e di partecipare a momenti collettivi, tra cui lo sciopero e la manifestazione in programma il 14 novembre.

Una precisazione importante: opporsi ai provvedimenti contenuti nella legge 133 non vuol dire difendere lo status quo dell'Università italiana: siamo convinti che la situazione attuale dell'università presenti problemi tanto gravi da essere definibile come "emergenza". Tuttavia la legge in questione non presenta alcun contenuto che possa migliorare questa condizione. Siamo quindi consapevoli che vi sia una necessità di riforma, mantenendo però fermi alcuni cardini, come il carattere pubblico dell'Università, il valore della meritocrazia e della trasparenza, la correttezza delle relazioni professionali. Per questi motivi, e in un'ottica più di lungo termine, proponiamo, infine, l'apertura di un tavolo di riflessione, di confronto, e di proposta sui temi della riforma del sistema universitario (finanziamento della formazione e ricerca, significato di efficienza, trasparenza ed equità in questo ambito e strumenti per raggiungerli), coinvolgendo gli attori che a vario titolo sono legati al Dipartimento. Auspichiamo, inoltre, il confronto aperto e fruttuoso con altri dipartimenti torinesi e di altre città italiane.

Vi ringraziamo per l'attenzione e speriamo in una vostra reazione a questa nostra lettera.

Sandra Aloia - dottoranda in Economia della Complessità e della Creatività
Enrico Bertacchini - Assegnista di Ricerca
Silvia Bruschieri - dottoranda in Economia delle Istituzioni e della Creatività
Francesco Cassata - Assegnista di Ricerca
Mario Cedrini - dottore di ricerca in Economia delle Istituzioni e della Creatività
Chiara Chelini - dottoranda in Economia della Complessità e della Creatività
Paolo Ermano - Assegnista di Ricerca
Claudio Fassio - dottorando in Economia della Complessità e della Creatività
Giovanna Garrone - dottore di ricerca in Studi Economici Europei
Sergio Giaccaria - Assegnista di Ricerca
Valentina Goglio - Assegnista di Ricerca

Alessandra La Notte - Assegnista di Ricerca
Cecilia Navarra - dottore di ricerca in Economia delle
Istituzioni e della Creatività
Edlira Narazani - Assegnista di Ricerca
Raluca Prelipceanu - ricercatrice borsista
Attilia Ruzzene - dottoranda in Economia della Complessità
e della Creatività
Donatella Saccone - dottore di ricerca in Economia delle
Istituzioni e della Creatività
Lisa Sella - dottore di ricerca in Economia delle
Istituzioni e della Creatività
Carla Trigona - dottoranda in Economia della Complessità e
della Creatività
Elena Vallino - dottoranda in Economia della Complessità e
della Creatività